



TERZA CONFERENZA MONDIALE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI



Nazioni Unite, Ginevra, 19-21 luglio 2010

DICHIARAZIONE APPROVATA DALLA CONFERENZA

Garantire una responsabilità democratica mondiale per il bene comune

- 1) Responsabilità e rappresentanza costituiscono il cuore della democrazia. Il Parlamento è l'istituzione centrale di ogni democrazia in cui si esprime la volontà del popolo, si votano le leggi e il Governo rende conto del proprio operato. Noi, Presidenti dei Parlamenti, siamo riuniti presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, a Ginevra, per riflettere su come i nostri Parlamenti possano contribuire a garantire la responsabilità democratica mondiale per il bene comune.
- 2) Dopo la nostra ultima riunione, tenutasi nel 2005, il mondo ha conosciuto cambiamenti complessi e profondi. Viviamo in un mondo sempre più multipolare, caratterizzato dall'approfondirsi della globalizzazione economica, accompagnato da cambiamenti radicali nell'ambito dei rapporti economici internazionali e dell'equilibrio dei poteri. Rileviamo, inoltre, una più ampia adesione al multilateralismo e alla promozione della democrazia nell'ambito delle relazioni internazionali.
- 3) Dal 2005, la crescita e lo sviluppo dell'economia sono ostacolati da una crisi finanziaria ed economica mondiale. Sebbene l'economia mondiale sembri mostrare oggi segni di ripresa, i fondamentali economici rimangono fragili e alcuni problemi strutturali profondamente radicati non sono stati ancora affrontati. Vari Stati hanno registrato un peggioramento del loro disavanzo pubblico a seguito di interventi nel settore bancario e finanziario. Il divario in termini di sviluppo a livello mondiale continua ad allargarsi. La crisi economica è aggravata dai problemi legati ai cambiamenti climatici, alla sicurezza alimentare ed energetica, alla tratta degli esseri umani, alle migrazioni e alla salute pubblica, le cui soluzioni seguitano a sfuggirci. Le calamità naturali devastanti sono oggi più frequenti, e le minacce non tradizionali che gravano sulla sicurezza, quali il terrorismo, la proliferazione degli armamenti, il traffico di droga, la pirateria e altre forme di criminalità organizzata, si sono grandemente acuite.
- 4) Il terrorismo, che attenta alla pace, alla democrazia e alla stabilità, rimane una delle minacce più gravi che incombono sull'umanità. Spetta a noi la responsabilità di agevolare l'azione dei nostri governi nella lotta contro il terrorismo, attuando tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite e le convenzioni e accordi internazionali pertinenti. Esortiamo gli Stati a dar prova di solidarietà e ad agire collettivamente, su scala mondiale, contro il terrorismo, adottando il prima possibile una convenzione mondiale contro il terrorismo in tutte le sue forme.

5) Siamo più che mai convinti che solo un'azione comune ci permetterà di affrontare queste ed altre sfide mondiali e di creare un mondo migliore per tutti. Pur con opinioni talora divergenti sulle politiche da seguire e sulle misure da assumere, siamo unanimi nel ritenere che tutti i paesi, grandi e piccoli, ricchi e poveri, debbano lavorare insieme alla ricerca di soluzioni, anche nelle sedi multilaterali di cui l'ONU, garante dell'eguaglianza nella sovranità tra gli Stati, costituisce il fulcro. Ribadiamo la volontà dei nostri Parlamenti di impegnarsi pienamente in tale direzione.

A. Parlamenti e democrazia

6) I nostri Parlamenti sono istituzioni nazionali, segnate dalla storia e dal retaggio culturale di ciascuno dei nostri paesi. Siamo fieri della nostra indipendenza sovrana che abbiamo il diritto, il dovere e la volontà di difendere.

7) Riconosciamo che la democratizzazione è un processo che non conosce soste per tutti i Parlamenti, e che è necessario promuovere solide prassi democratiche in seno ai nostri Parlamenti, siano essi di recente istituzione o vantino secoli di storia. Ci impegniamo ad aiutarci reciprocamente in quest'impresa, facendo sì che i Parlamenti più solidi forniscano assistenza a quelli più deboli e che le buone prassi si diffondano a beneficio di tutti, con l'obiettivo costante di una più attiva partecipazione dei nostri concittadini al governo nazionale e mondiale per il bene comune.

8) Organo collegiale dei Parlamenti del mondo intero, L'Unione Interparlamentare si fonda sull'esperienza e la saggezza collettiva dei suoi membri. Insieme, ci impegniamo a rendere i nostri Parlamenti più rappresentativi, trasparenti, accessibili, responsabili del proprio operato ed efficienti, per consentire alle diverse componenti della società di partecipare alla politica. Intendiamo promuovere, inoltre, norme per l'integrità dei Parlamenti e dei loro membri, consapevoli che l'appartenenza al Parlamento è anzitutto una forma di servizio pubblico, e difenderemo le più rigorose norme in fatto di etica e d'integrità nell'ambito della vita pubblica.

9) La democrazia poggia sullo stato di diritto e sul rispetto dei diritti umani, basati sul principio per cui nulla deve offendere la dignità umana. Riaffermiamo la necessità di garantire pari diritti e opportunità agli uomini e alle donne, promuovendo così un vero partenariato tra loro in tutti i campi. Ci impegniamo a contribuire a promuovere un clima di tolleranza e a tutelare la diversità, il pluralismo e il diritto alla differenza, il che implica anche la protezione dei diritti degli appartenenti a gruppi minoritari o indigeni.

10) Dichiariamo fermamente che l'attuale proporzione di donne in Parlamento non è sufficiente e intendiamo moltiplicare gli sforzi per raggiungere, entro il 2015, l'obiettivo, concordato a livello internazionale, di una media mondiale del 30% di donne in Parlamento. Ci impegniamo a combattere tutte le forme di discriminazione contro le donne che impediscono loro di realizzare l'aspirazione a un maggior coinvolgimento nella vita pubblica.

11) Siamo convinti dell'importanza d'incoraggiare le giovani generazioni a investire le loro energie, entusiasmo e creatività nel progresso delle nostre società e nella promozione della comprensione reciproca. Esortiamo i nostri Parlamenti a far proprie le preoccupazioni e le aspirazioni dei giovani e ad incoraggiarne la partecipazione alla vita pubblica.

12) Siamo preoccupati dalla percezione diffusissima che la vita politica sia un ambito chiuso in cui trovano poco spazio le opinioni divergenti e una reale presa in considerazione delle altre possibili opzioni politiche. Ci adopereremo al massimo affinché siano garantiti i diritti di tutti i parlamentari, che devono essere liberi di esprimersi senza timore di soprusi o sanzioni, anche se si discostano dalla linea del partito. Allo stesso modo, siamo determinati a promuovere nella politica una maggiore tolleranza tra cittadini e tra dirigenti politici, attraverso l'istruzione e la comunicazione.

13) Difendere i nostri Parlamenti significa anche condannare senza mezzi termini i casi in cui un Parlamento viene sciolto in spregio alla Costituzione di quel Paese, in cui dei parlamentari sono arbitrariamente destituiti dal mandato e i loro diritti umani sono calpestati. Recentemente abbiamo assistito a numerosi casi del genere. Condanniamo l'usurpazione del potere politico con la forza e la persecuzione dei rappresentanti eletti dal popolo.

B. I Parlamenti sulla scena internazionale

14) Crediamo che con ogni probabilità il mondo seguirà ad affrontare crisi che sottoporranno l'ordine esistente a fortissime sollecitazioni. Tuttavia, se gestite in maniera più democratica, tali crisi possono fungere da trampolino verso un cambiamento profondo e rigeneratore.

15) Constatiamo che oggi, generalmente, ciò non avviene. Il deficit democratico persiste e alcuni, addirittura, affermano che si sta allargando. Coloro che non hanno mai avuto voce in capitolo negli affari nazionali o mondiali continuano ad esserne emarginati o totalmente esclusi.

16) Allorché gli scossoni generati dalla recente crisi finanziaria si attenuano, milioni di persone seguiranno a subirne le conseguenze. La vita quotidiana di un numero incalcolabile di persone, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, diventa sempre più dura. Le loro sofferenze continueranno ma, se nulla sarà fatto, passeranno in larga misura inosservate o ignorate. Restiamo convinti che uno degli strumenti decisivi per colmare il divario crescente creatosi tra coloro che sono in grado di avere una vita comoda e gli indigenti consiste nel rendere le istituzioni multilaterali più democratiche e rappresentative e instaurare pratiche più partecipative a livello internazionale.

17) È tempo di scommettere sul futuro. Le odierne sedi multilaterali devono tenere maggiormente conto delle opinioni, percezioni e aspirazioni di tutti quei nostri simili che nel mondo non trovano ascolto.

18) Ancora una volta chiediamo dunque una maggiore partecipazione parlamentare alla cooperazione internazionale e ribadiamo le raccomandazioni da noi formulate in occasione delle nostre due conferenze precedenti. Siamo convinti che i nostri Parlamenti debbano essere più attivi negli affari internazionali, contribuendo ai negoziati internazionali ed esercitando un controllo su di essi, verificando l'applicazione degli accordi conclusi dai Governi e, più in generale, accertando il rispetto a livello nazionale delle norme internazionali e dello stato di diritto.

19) Sarà possibile mobilitare la volontà politica e il sostegno dell'opinione pubblica e garantire l'adesione su scala nazionale agli accordi internazionali, nonché la loro reale attuazione, soltanto se i Parlamenti e i loro membri saranno bene informati e parteciperanno attivamente, a livello nazionale e internazionale, all'intero processo di consultazione e negoziazione. Siamo determinati a rafforzare la nostra capacità di assumere tale ruolo, nel rispetto del principio di separazione dei poteri, e chiediamo ai nostri Governi di lavorare con noi in tal senso. Ogniquale volta sia possibile, intendiamo fare in modo che dei parlamentari siano inclusi nelle delegazioni nazionali in occasione delle principali riunioni dell'ONU e dei consessi negoziali multilaterali.

20) La nostra partecipazione alla cooperazione internazionale deve essere fermamente radicata nel lavoro quotidiano dei nostri Parlamenti, in gran parte dedicato al controllo democratico. È dunque fondamentale che i nostri Parlamenti svolgano un ruolo importante nel monitorare l'attuazione dei programmi governativi volti ad affrontare le grandi sfide quali la povertà, l'accesso alle risorse idriche, il cambiamento climatico e la sicurezza alimentare ed energetica.

21) Constatiamo la crescente rilevanza dei parlamenti regionali e subregionali e il loro contributo alla cooperazione internazionale. Invitiamo nuovamente l'UIP a cooperare più strettamente con queste istituzioni per rafforzare la coerenza e l'efficacia della cooperazione parlamentare mondiale e interregionale.

C. L'Organizzazione delle Nazioni Unite

22) L'Organizzazione delle Nazioni Unite è l'organizzazione internazionale di Stati sovrani più universale, rappresentativa e autorevole e riveste un ruolo insostituibile nell'ambito degli affari internazionali. Ci impegniamo a sostenere l'ONU e continueremo ad approfondire la nostra cooperazione, nel rispetto delle finalità e dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

23) Prendiamo atto delle riforme sin qui avviate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, la quale ha istituito nuovi organi che iniziano a dar prova della loro utilità e si sta adoperando per conferire maggior coerenza alle proprie operazioni sul campo. Tuttavia, è necessario attuare ulteriori riforme volte ad accrescerne la legittimità e l'efficienza e a renderla più democratica e rappresentativa. Esortiamo l'ONU a proseguire su questa strada, in particolare attraverso il rilancio dell'Assemblea generale e la riforma del Consiglio di Sicurezza, per tener conto delle realtà odierne. Crediamo, inoltre, che gli Stati membri debbano puntare maggiormente sullo sviluppo, la pace e la sicurezza internazionali, sui diritti umani e sull'incorporazione del principio della parità tra uomo e donna in tutti i programmi e le attività delle Nazioni Unite.

24) Sosteniamo lo sforzo indefesso delle Nazioni Unite nel perseguimento della pace e della sicurezza mondiali. Plaudiamo alla rinnovata enfasi posta sulla diplomazia preventiva e la costruzione della pace e restiamo fermamente convinti che dei Parlamenti democratici, forti ed efficaci siano fondamentali per una pace duratura. Ci congratuliamo con il Segretario generale dell'ONU per la sua proposta in cinque punti sul disarmo nucleare e ci impegniamo a proseguire gli sforzi per un mondo privo di armi nucleari.

25) Plaudiamo all'Organizzazione delle Nazioni Unite per aver inquadrato gli obiettivi di sviluppo mondiali negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). Aderiamo agli OSM e ai 21 traguardi che ne sono la traduzione pratica. Notevoli sono stati gli sforzi profusi per raggiungerli ma, se si conferma l'evoluzione in atto, un numero allarmante di obiettivi rischierà di non essere raggiunto. I Governi, in particolare quelli dei paesi industrializzati, devono onorare gli impegni assunti in materia di finanziamento delle attività programmate, nonostante le difficoltà causate dalla crisi finanziaria ed economica.

26) In questo come in tanti altri contesti, abbiamo tutti interesse a che s'instauri un rapporto più stretto e solido tra i Parlamenti e l'ONU. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio non saranno raggiunti se nessuno è tenuto a rispondere dell'esito delle azioni intraprese. Democrazia, sicurezza, sviluppo, diritti umani e parità uomo/donna sono inestricabilmente legati. I nostri Parlamenti possono fare di più affinché gli obiettivi di sviluppo siano tenuti presenti nella nostra attività quotidiana e tradotti in programmi e atti legislativi a livello nazionale. Nello stesso spirito, esortiamo i nostri Parlamenti a valutare, nell'esaminare i progetti di bilancio e i progetti di legge, il loro impatto sulla realizzazione degli Obiettivi. Ci impegniamo a sostenere tale impegno, a vigilare da presso sul suo avanzamento e a fare la nostra parte per conseguire tali obiettivi entro il 2015.

27) Riconosciamo che molto è già stato realizzato dalle Nazioni Unite. Uno sguardo retrospettivo alla nostra prima riunione, tenutasi nel 2000, ci mostra dieci anni di progressi incoraggianti. I nostri Parlamenti hanno fatto tesoro della presa di coscienza, in seno alle Nazioni Unite, del ruolo fondamentale da noi ricoperto per la creazione di una base legislativa propizia allo sviluppo e per il rafforzamento dello stato di diritto, riconosciuto oggi quale elemento indispensabile dello sviluppo. Gli esiti di vertici recenti hanno riconosciuto tale dato, specie nel campo degli aiuti allo sviluppo. L'ONU ha altresì cominciato a prendere coscienza della necessità di sostenere i Parlamenti più deboli nell'ambito delle sue attività di ricostruzione dello Stato nei paesi reduci da un conflitto. Inoltre, l'ONU reputa sempre più utile informare debitamente i Parlamenti sui propri progetti e le proprie attività.

28) Tutto questo, però, non basta, e ci aspettiamo che l'Unione Interparlamentare contribuisca a instaurare un rapporto di lavoro più stretto e proficuo tra l'ONU e i nostri Parlamenti.

D. L'Unione Interparlamentare

29) Siamo fieri dell'UIP e dei numerosi risultati da essa conseguiti nell'arco di tre secoli. I nostri predecessori, che fondarono l'Organizzazione 120 anni fa, e i loro successori hanno contribuito a gettare le basi della cooperazione politica internazionale e del multilateralismo.

30) L'Unione Interparlamentare è oggi l'organizzazione internazionale dei Parlamenti. Essa favorisce lo scambio, il dialogo e la cooperazione politica all'interno dei Parlamenti e tra di essi; promuove e difende la democrazia; definisce norme, diffonde le buone prassi e offre un sostegno concreto alla costruzione di Parlamenti democratici. Inoltre, rafforza la capacità dei nostri Parlamenti di servire la pace, la sicurezza e lo sviluppo, difende i diritti umani dei parlamentari e promuove il rispetto delle norme e dei principi universali dei diritti umani. Si adopera per la parità tra i sessi e per la partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica. Aiuta i nostri Parlamenti ad affrontare un ordine del giorno internazionale sempre più fitto e a conferire ai lavori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite una dimensione parlamentare.

31) Invitiamo l'UIP a rafforzare e razionalizzare i suoi programmi a sostegno dei nostri Parlamenti e a favorire i progetti di cooperazione tra Parlamenti. Consideriamo l'Organizzazione un centro di eccellenza per i Parlamenti e la democrazia e auspichiamo un ulteriore sviluppo della sua azione. L'UIP può anche fare di più per coadiuvare i nostri Parlamenti nel perseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e nell'affrontare le grandi sfide mondiali del momento.

32) Affermiamo che l'Unione Interparlamentare è l'organizzazione internazionale più idonea a contribuire alla costruzione del rapporto fra i Parlamenti e le Nazioni Unite. Dotata dello status di osservatore presso le Nazioni Unite dal 2002, l'UIP ha svolto tale ruolo con crescente efficacia. Esortiamo l'UIP e le Nazioni Unite ad ampliare la loro cooperazione e a conferirle basi più solide.

33) Conformemente alle raccomandazioni delle prime due Conferenze dei Presidenti dei Parlamenti, tese a colmare il deficit democratico nei rapporti internazionali, incoraggiamo altresì l'UIP a promuovere una maggiore responsabilità e trasparenza in seno alle istituzioni di Bretton Woods. L'UIP può raggiungere tale scopo favorendo un'interazione più diretta fra i Parlamenti e le istituzioni di Bretton Woods, e contribuendo a potenziare la capacità dei Parlamenti di esercitare il proprio ruolo nell'iter di bilancio e, in generale, nell'assunzione delle decisioni economiche.

34) Salutiamo la discussione avviata in seno all'Organizzazione per potenziarne le funzioni, promuoverne l'efficienza e intensificarne la cooperazione con l'ONU e le sue istituzioni.

35) Concludiamo le nostre deliberazioni all'insegna di un prudente ottimismo. Il mondo si trova ad affrontare molteplici crisi dalle dimensioni senza precedenti. Tuttavia, oggi più che mai, condividiamo la consapevolezza di poter raccogliere tali sfide solo attraverso la collaborazione e noi, designati dal popolo a rappresentarlo, saremo all'altezza di tale mandato. Nei nostri Parlamenti, possiamo fare e faremo la nostra parte al fine di garantire la responsabilità democratica mondiale per il bene comune dell'umanità.